

I giovani dell'oratorio Redentore hanno messo in scena uno spettacolo benefico

Applausi al Villoresi per «Valzer sull'oceano»

(amb) Con due sole date lo spettacolo teatrale «Valzer sull'Oceano» è riuscito a raccogliere applausi degni di una intera tumè: grande successo per la compagnia teatrale Arteatro Lab che ha scelto il teatro Villoresi per mettere in scena il proprio ritorno sul palco.

Sette attori per un monologo coinvolgente che racconta la vita di un pianista con richiami espliciti al testo «Novecento» di **Alessandro Baricco** che molti conoscono grazie alla leg- sposizione cinematografica «La leg-

genda del pianista sull'oceano». Lo stile dello spettacolo, però, è ben lontano dalle scenografie pompose visibili nella pellicola, non c'è nessun pianoforte in scena, abiti e scenografia sono stati ridotti all'essenziale e il merito va tutto agli interpreti e alle «pensate» dei due registi, **Andrea Valagussa** e **Mara Perbellini**.

La scelta della compagnia ArteLab nell'affrontare questo testo già noto è stata quella di «Ridurre al minimo la parola - come spiegano nella presentazione dello spettacolo - Per scri-

vere un linguaggio fatto di corpi, movimenti ed energia». Originale e di carattere anche la colonna sonora che non si limita ad uno scontato repertorio classico spaziando a melodie di Goran Bregovic ed di altri artisti contemporanei.

Il ricavato delle due date è stato devoluto all'oratorio del Redentore, a ricordare l'origine della compagnia nata come costola di Arteatro, fondata all'interno dell'oratorio nel settembre del 1997 su ispirazione dell'allora coadiutore **don Maurilio Frigerio**.

ATTORI

I sette attori dell'oratorio Redentore che hanno portato in scena al teatro Villoresi «Valzer sull'oceano»



Arteatro Lab di Valagussa al debutto

■ Un linguaggio fatto di corpi. Un teatro che è azione prima di essere parola. Un monologo raccontato a sette voci. È «Valzer sull'Oceano», prima prova teatrale della compagnia Arteatro Lab, in scena l'11 e 12 febbraio al teatro Villoresi (ore 21, costo 10 euro). A firmare la regia sono **Andrea Valagussa**, sceneggiatore di fiction come **don Matteo** e **Distretto di Polizia** e regista alla sua ottava direzione teatrale, e **Mara Perbellini**. «Conosco Mara fin dai tempi dell'università, so come lavora, qual è il suo stile e per questo le ho proposto questa sfida», racconta il regista, già attore negli anni passati, quando la neonata compagnia si chiamava ancora Arteatro, nata nel 1997 all'interno dell'oratorio Redentore. «Se l'Arteatro aveva come principale finalità quella educativa e ricreativa, la nuova compagnia ha un'impostazione più adulta, e si propone di creare un vero e proprio laboratorio teatrale - spiega Valagussa -. Un teatro che esce dalla sua dimensione unicamente scenica per farsi reale esperienza di vita». Nove mesi di lavoro per dare vita a una storia di mare, che ricorda il monologo di **Alessandro Baricco** «Novecento». Una storia raccontata attraverso le voci e i corpi di sette personaggi, niente altro: niente scenografie, nessun costume. Sul palco accanto ai protagonisti solo sette bidoni di metallo. «È diverso da uno spettacolo tradizionale - ammette il regista -. La vicenda ruota attorno alla vita di un pianista, ma non compare alcun piano. È tutto metaforizzato, uno spettacolo che si presta in questo modo a diversi livelli di lettura, e che sono certo appassionerà adulti ma anche bambini». Un lavoro che ricorda le performance sperimentali del regista lituano **Eimuntas Nekrosius**, che ha saputo fare sintesi tra il teatro del Novecento e i laboratori moderni. «Da lì è partita, con molta incoscienza, la mia ispirazione per questo spettacolo», aggiunge Andrea. Lì è iniziato il valzer sull'oceano.

Sarah Valtolina